

IL CANTIERE. Ultimata la messa in sicurezza della chiesa di via Musei

## IL GIOIELLO

Manuel Venturi

I BRESCIANI  
DI TUTTI

La chiesa di Santa Maria della Carità sta tornando al suo antico splendore. L'edificio, posto all'angolo tra via Musei e via Gabriele Rosa, ha avuto bisogno di intensi lavori di ristrutturazione, che hanno riguardato sia la struttura esterna che gli splendidi affreschi interni, coperti dalla polvere dei secoli. Ieri la direzione dei lavori ha annunciato che la prima fase, riguardante la messa in sicurezza della chiesa, è stata ultimata: le operazioni hanno riguardato le strutture murarie, la facciata e il tetto, dalle cui crepe si insinuavano infiltrazioni d'acqua, pericolose sia per la struttura stessa che per le pareti interne. I lavori ora proseguono alacremente all'interno della chiesa, in cui una squadra di restauratori sta lavorando per far riemergere gli antichi affreschi che ricoprono completamente le pareti fino al soffitto.

«Il restauro è iniziato quasi due anni fa, e prevediamo che possa terminare entro la fine del 2012», ha dichiarato Agostino Mantovani, segretario di Fondazione Cab, uno degli enti che sta sostenendo maggiormente il restauro della chiesa. Ma Giovanni Tortelli, architetto dello studio responsabile dei lavori, si è dimostrato più ottimista, sostenendo che «verso l'inizio di luglio potremmo finire il restauro della volta, mentre la conclusione dei lavori potrebbe avvenire a fine ottobre». La spesa preventivata è di due milioni di euro, a cui i bresciani hanno contribuito in maniera importante: «Grazie soprattutto a piccole donazioni siamo arrivati a raccogliere più di 300mila euro, segno di una partecipazione corale di tutta la città», ha ricordato Mantovani.

LA CHIESA di Santa Maria della Carità ha una storia importante sotto molti punti di vista: sorta dopo il sacco di Brescia del 1512 (ma ricostruita nel XVII secolo sulla pianta dell'edificio originale), è stata per anni ricovero per i diseredati della città, soprattutto per le donne. «Inoltre sarà un'ulteriore attrattiva per il turismo, trovandosi su una delle arterie turistiche per eccellenza della città», ha sottolineato il sindaco di Brescia, Adriano Paroli, che ha notato come le cospicue donazioni da parte dei bresciani siano «testimonianza del fatto che la città non vuole rinunciare a se stessa e alla propria storia».

«Ai lavori partecipano maestranze con anni di esperienza, a stretto contatto con i ragazzi delle scuole di restauro bresciane: l'integrazione tra queste due realtà procede bene, i risultati sono ottimi - ha rivelato l'ispettore della Soprintendenza per i beni architettonici, Marco Fasser -. Ora ci stiamo dedicando al recupero degli affreschi interni: un'operazione non semplice, perché abbiamo deciso di rimuovere completamente i ritocchi apportati negli anni Quaranta, che presentavano cromie completamente diverse da quelle originali».

I LAVORI all'interno della chiesa proseguono senza sosta, grazie anche a molti studenti di tre scuole di restauro bresciane - Accademia di Santa Giulia, Laba e Enaip -: Santa Maria della Carità oggi è invasa da ponteggi, su cui operano contemporaneamente anche ottanta persone. E i primi risultati iniziano a vedersi: dalle pareti emergono già colori accesi, grandi disegni, allegorie religiose, che uniti allo splendore dei marmi dell'altare e dei pavimenti rendono la chiesa un gioiello di cui la città potrà tornare a vantarsi già nei prossimi mesi. A rendere ancora più significativo il restauro ci ha pensato Alberto Folonari, presidente di Fondazione Cab, svelando che «da pochi giorni siamo entrati in possesso di documenti che parlano dei miracoli ricevuti grazie a Santa Maria della Carità».



Una restauratrice al lavoro all'interno della chiesa di Santa Maria della Carità FOTOLIVE/Fabrizio Cattina| Agostino Mantovani illustra lo stato dei lavori all'interno del «cantier» della chiesa FOTOLIVE